

I nuovi supporti di archiviazione



SERGIO RESCH
BUSINESS DEVELOPMENT & SOLUTIONS
MANAGER SYSTEM STORAGE, IBM

LA NECESSITÀ DI NUOVO SPAZIO DI STORAGE CONTINUERÀ AD AUMENTARE NEI PROSSIMI ANNI, COSTITUENDO UNA SFIDA AL BUON FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI IT D'IMPRESA. C'È, DA UNA PARTE, IL RISCHIO CHE LE TECNOLOGIE DI MEMORIZZAZIONE NON SARANNO PIÙ IN GRADO DI TENERE IL PASSO CON LA DOMANDA, DALL'ALTRA L'IMPOSSIBILITÀ PER IL TEAM INTERNO DI CONTINUARE A GESTIRE CON LE ATTUALI POLICY LA CRESCENTE MOLE DEI DATI. NUOVI SUPPORTI MAGNETICI E OTTICI PROMETTONO PER IL FUTURO ALTISSIME CAPACITÀ, MA LA VERA PARTITA SARÀ QUELLA CHE SI GIOCHERÀ NELLA GESTIONE.



STEFANO TORRI
DIRECTOR SOUTHERN EUROPE
& MIDDLE EAST, PLASMON DATA

Il campanello d'allarme è suonato. Entro pochi anni, i reparti IT potrebbero non disporre dei supporti necessari per memorizzare i dati provenienti dai dipartimenti operativi delle aziende. In un recente report, IDC afferma infatti che entro il 2010 la quantità di dati creata a livello globale raggiungerà l'incredibile mole di 988 exabyte (ossia 988 miliardi di GB) a fronte di una capacità di memoria dei sistemi che, al massimo, potrà arrivare a 600 exabyte. Gli attuali trend di crescita dei dati e dell'offerta storage non crescono di pari passo, con esiti imprevedibili. Per fortuna si tratta solo di una previsione che non tiene conto di fattori di discontinuità, come l'evoluzione tecnologica. Certamente i dati sono destinati ad aumentare sotto la spinta della digitalizzazione dei contenuti, delle normative di legge su tutela e conservazione dei dati, e della sempre crescente esigenza di fare analisi dei consumi. Dall'altra parte c'è l'evoluzione della capacità dei media, dei sistemi di gestione che consentono maggiori livelli di ottimizzazione. Ecco le valutazioni raccolte su questi temi tra operatori del settore storage.

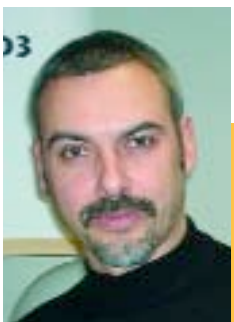
Quali sono le tendenze dei supporti di archiviazione e che futuro dobbiamo aspettarci per le tecnologie a disco, nastro e ottiche (sia in termini funzionali sia di evoluzione dei costi per GB)?

Per **Sergio Resch**, Business Development and Solutions Manager di IBM, l'aumento di

capacità delle diverse tecnologie saprà certamente sostenere le esigenze delle imprese. "Già oggi abbiamo dischi SATA2 con capacità di 750GB che nel corso del prossimo anno arriveranno a un terabyte". Discorso che, dai dischi, si estende alle tecnologie ottiche "con i dual-layer DVD da 8,5GB e gli emergenti HD (High Definition) DVD da 30GB e BD (Blue-Ray Disk) da 50GB". E ai nastri: "L'attuale tecnologia LTO4 con cartucce da 1,6TB (compressi) lascerà spazio entro 2 o 3 anni a LTO5 che consente capacità di 3,2TB e che consente di disporre di librerie, come TS3500, da ben 22 petabyte".

Stefano Torri, Director Southern Europe & Middle East di Plasmon Data pone l'accento sull'evoluzione delle memorie ottiche e sulla loro scalabilità. "Riteniamo sia molto significativa l'evoluzione della tecnologia del laser blu. Con UDO2 si raggiungono i 60GB per supporto: livello doppio che in passato con prestazioni superiori del 50% e costi per GB dimezzati. Le prossime tappe riguardano supporti da 120 e 240GB.

Per **Paolo Votta**, Product Marketing Manager per la StorageWorks Division di HP Italia, sarà possibile far fronte alle necessità delle aziende anche grazie a una migliore articolazione nell'uso dei media. "All'aumento delle capacità di immagazzinamento, si accompagna la riduzione del formato dei dispositivi, per esempio, con l'uso di dischi da 2,5 e 3,5 pollici o per rispondere a esigenze differenti



PAOLO VOTTA
PRODUCT MARKETING MANAGER
STORAGE WORKS DIVISION, HP

di performance". Sia pure in misura minore, anche i nastri magnetici avranno densità maggiori, "ma sarà anche critica la gestione, per evitare sprechi e duplicazioni dei dati".

Per **Marco Pozzoni**, European Partner Marketing Executive di LSI Logic, possiamo aspettarci ancora molto dall'evoluzione dei dischi magnetici e delle loro interfacce di connessione. "Dal 1957, data d'introduzione a oggi, la densità magnetica di registrazione è aumentata di ben 50 milioni di volte, e con le tecnologie di memorizzazione perpendicolari (Perpendicular Recording) si sono ottenute crescite di capacità del 40% e riduzioni di costo per GB del 20% annui".

Per **Russ Johnson**, Vice President e General Manager di Adaptec, oltre al successo dei dischi rispetto ai tape, "vedremo l'unione delle tecnologie SAS e SATA in piattaforme unificate che permetteranno ai vendor di soddisfare meglio le esigenze di prestazioni e capacità dei propri clienti".

È confermato il fenomeno della convergenza dei costi del tape verso i dischi?

Sergio Resch di IBM, cita i dati di Clipper Group che nel giugno del 2006 (per un progetto di archiviazione da 125TB con crescita annua del 30%), stimava che l'impiego di una unità SATA rispetto a una libreria nastro LTO3, avesse costi di acquisizione 6,5 volte superiori, consumi energetici addirittura 26 volte più alti e un TCO su 5 anni 8 volte superiore. "Il persistere di una varietà di tecnologie di storage conferma la validità di un approccio all'archiviazione su più livelli che prevede lo spostamento delle informazioni durante il ciclo di vita in base alle esigenze di accesso o al valore dell'informazione".

Un'opinione non del tutto condivisa sul fronte dei costi da **Paolo Votta** di HP, secondo cui sussiste un vantaggio del disco nei backup a breve "ambito in cui incidono i tempi e i costi di ripristino, mentre il nastro resta conveniente nel disaster recovery o con molti dati poco utilizzati".

Stefano Torri di Plasmon Data, ritiene che la sostituzione dei tape con i dischi abbia forte riscontro sul mercato e che le tecnologie ottiche rappresentino una alternativa al nastro capace di ridurre i costi del backup e di aumentare l'affidabilità a lungo termine

dei supporti.

Anche per **Giacomo Mosca**, Key Account Manager di Iomega Italia, il disco guadagnerebbe sempre più terreno sul tape per via delle prestazioni. "Con la tecnologia Iomega REV è possibile disporre di dispositivi magnetici removibili in grado di unire l'affidabilità e le prestazioni di un hard drive, senza le limitazioni di velocità e la complessità dei supporti ottici".

Quali sono le novità sul fronte dell'evoluzione dei sistemi di management?

Per **Mauro Toson**, Pre-Sales Manager di Symantec Italia, è chiaro che non tutte le informazioni devono essere gestite allo stesso modo. "Per questo è importante per le aziende poter disporre di tecnologie differenti (dischi, nastro e ottiche) correttamente gestite. I sistemi di management devono aiutare le aziende nell'implementazione di una metodologia service-oriented che consente di razionalizzare funzioni operative della gestione dei sistemi e dei servizi, eliminando le tradizionali barriere tra piattaforme e componenti e facendo monitoraggio end-to-end dei servizi erogati".

Anche per **Sergio Resch** di IBM, il vero problema della crescita dei dati è dato dai costi di gestione, già oggi insostenibili. "Occorre consolidare le risorse e virtualizzarle, utilizzare strumenti di analisi per identificare sprechi e duplicazioni dei dati. Si stima che in un ambiente eterogeneo il 40% della capacità non è utilizzata correttamente e solo il 20% è costituito da dati attivi.

Per **Stefano Torri** di Plasmon Data, la chiave di volta per la semplificazione della gestione è costituita dall'integrazione con logica HSM dello storage di differente tecnologia. "In questo modo sono facilitate le operazioni di installazione, gestione e assistenza". L'idea di ridurre la complessità della gestione con soluzioni 'bundled' è condivisa, anche sul fronte software, da Iomega.

Per **Russ Johnson** di Adaptec, è molto importante lo sviluppo di soluzioni specifiche per il mercato delle piccole e medie aziende. "Ritengo che le principali innovazioni nei sistemi di gestione arriveranno proprio dai vendor che sapranno rispondere efficacemente alle esigenze delle PMI". ■



MARCO POZZONI
EUROPEAN PARTNER MARKETING
EXECUTIVE, LSI LOGIC



RUSS JOHNSON
VICE PRESIDENT E GENERAL MANAGER,
ADAPTEC



GIACOMO MOSCA
KEY ACCOUNT MANAGER, IOMEGA



MAURO TOSON
PRE-SALES MANAGER,
SYMANTEC ITALIA